

Il “cestino del pane di Molotov”

Durante la “guerra d'inverno” russo-finlandese del 1939-40 venne impiegata una nuova arma, una delle prime nella storia del tipo a “sub-munizioni” (o anche “bomba a grappolo”, in ingl. *cluster bomb*). Si trattava della RRAB (in russo ротативно-рассеивающая авиационная бомба, cioè ‘bomba d’aereo a dispersione rotante’). Veniva lanciata da un aereo, e combinava una forte carica esplosiva con un grappolo di bombe incendiarie. 2,25 m di altezza, 90 cm di diametro, era dotata di alette che — dopo il lancio aereo — imprimevano all'ordigno una forza centrifuga in grado di disperdere le 60-100 bombe incendiarie che conteneva.

Fu fabbricata in 3 versioni, da 250 kg, da 500 kg e da una tonnellata.

Deve il curioso soprannome con cui è conosciuta anche in Occidente — “il cestino del pane di Molotov” (in ingl. *Molotov's Bread Basket*) — a una dichiarazione di Vjačeslav Molotov, allora ministro degli esteri sovietico, secondo il quale gli aerei sovietici non avrebbero mai bombardato la Finlandia durante la guerra russo-finlandese, ma semmai lanciato viveri per la popolazione affamata. Ironicamente, i finlandesi indicarono la bomba come un “aiuto” concreto alla popolazione finlandese, che non era peraltro affamata.

Le “bombe a grappolo”, usate soprattutto per disperdere sul terreno enormi quantità di mine anti-persona, sono state **messe al bando** solo di recente, mediante una convenzione ONU (con valore di trattato internazionale) firmata nel 2008 a Dublino ed entrata in vigore nel 2010. Né la Russia né la Finlandia — tra gli altri — hanno sino ad oggi firmato tale convenzione.

La prima notizia dell'impiego di una cluster bomb durante la guerra russo-finlandese fu pubblicata dalla rivista inglese *Picture Post*, nel giugno 1940 con un articolo di John Langdon-Davies intitolato *The lessons of Finland*, poi ripreso dalla rivista americana *Popular Science* nel luglio 1940. Giusto un anno dopo Langdon-Davies pubblicherà anche un libro sul tema, titolo: *Invasion in the snow. A study of mechanized war.*

Big Russian Bomb Holds Sixty Little Ones

WHIRLING down from the sky, a gigantic aerial bomb employed by Russian aircraft breaks open before it strikes the ground, to release and spread a deadly cargo of small incendiary bombs over a wide area. Nicknamed “Molotov's bread basket,” after Viacheslav M. Molotov, Russian Commissar for Foreign Affairs, the mammoth bomb is seven and a half feet long and over two feet in diameter. Vanes at its tail cause it to whirl when released from the rack of a bombing plane. This action ultimately opens the steel sides, allowing sixty small incendiary bombs within it to hurtle outward in all directions and plummet earthward to set fire to any inflammable object on the ground within a broad circle. First used in actual warfare against Finland, the bomb was employed to set fire to towns whose houses were constructed of wood.



This huge case opens as it falls, throwing out the small bombs seen at the left